

12-01-11

SALUTE: INTOLLERANZA ORTOSTATICA, ALL'IRCSS SAN DONATO NUOVE TERAPIE

(ASCA) - Roma, 12 gen - I disordini di intolleranza ortostatica sono alquanto frequenti e comprendono sia forme relativamente benigne e reversibili, dovute a disfunzioni del sistema nervoso **autonomo**, che forme piu' severe di ipotensione ortostatica, che sono dovute a malattie neurodegenerative o a severe neuropatie autonome. Presso l'Irccs Policlinico San Donato (Milano) si e' recentemente tenuto un convegno che, partendo dal tema centrale della distinzione tra la sindrome di intolleranza e l'ipotensione e sottolineando l'importanza di un'anamnesi sempre accompagnata dalla corretta descrizione dei sintomi presenti e dalla verifica di una possibile e contemporanea presenza di altri sintomi, ha offerto un importante contributo per il trattamento di queste patologie. Per quanto riguarda le forme di intolleranza ortostatica piu' lievi, Paola Sandroni, Professore di Neurologia presso il College of Medicine Mayo Clinic di **Rochester** nel Minnesota (Usa), che ha tenuto il seminario, ha evidenziato come "possa essere sufficiente rimuovere eventuali fattori responsabili della sintomatologia (ad esempio farmaci) e utilizzare semplici accorgimenti pratici. Ad esempio, nell'ambito dell'alimentazione quotidiana, aumentare l'assunzione di sale e fluidi nella dieta e assumere piccoli e frequenti pasti; relativamente alla postura fisica, evitare di restare a lungo immobili in posizione verticale e mantenere elevata la testa in posizione supina per non essere mai completamente orizzontali. Inoltre e' bene curare la forma fisica con un quotidiano esercizio fisico e, nella vita di tutti i giorni, non esporsi a temperature troppo elevate ed evitare di utilizzare indumenti eccessivamente stretti".

"Per la prima volta in Italia, proprio qui all'Irccs Policlinico San Donato, centro di eccellenza per le malattie neuro muscolari, stiamo utilizzando la terapia a base di bromuro di piridostigmina sperimentata dalla professoressa Sandroni e i risultati si confermano positivi e incoraggianti", ha commentato il professor Giovanni Meola, Ordinario di Neurologia dell'Universita' degli Studi di Milano e Direttore del Dipartimento di Neurologia e del Centro Malattie Neuromuscolari dell'Irccs Policlinico San Donato.

Secondo gli ultimi dati, il 20% della popolazione italiana sviluppa forme di intolleranza ortostatica, molto comune nella popolazione pediatrica e negli adolescenti, la cui sintomatologia puo' essere legata a una mancata ossigenazione del cervello e manifestarsi con vertigini, visione macchiata o offuscata, senso di mancamento oppure essere causata da un'aumentata attivita' del sistema nervoso autonomo e accompagnata da palpitazioni, tremori e senso di nausea.

L'ipotensione ortostatica, invece, e' piu' frequente nelle persone anziane - con un'incidenza del 10- 15% sul totale della popolazione - e sui pazienti diabetici (10%) ma, se si esclude la difficolta' a mantenere la posizione eretta e un'importante riduzione del **battito cardiaco**, e' una patologia difficile da diagnosticare. Per questo e' di fondamentale importanza una diagnosi corretta dei sintomi per evitare valutazioni frettolose e fuorvianti.

res-map/sam/rob